



VETRINA



SALERNO

**Provincia:
il centrosinistra
elegge presidente
Geppino Parente**

pagina 7



CASERTA

**Zannini, respinto
il ricorso:
«C'è il rischio
di nuovi reati»**

pagina 9



NAPOLI

**Morte di Domenico,
confermata
la costituzione
di parte civile**

pagina 4



LA MOBILITAZIONE

Acqua pubblica, Manfredi finisce sotto tiro dei comitati

Contestato il silenzio del primo cittadino sulla possibile privatizzazione della società Abc

pagina 5



NAPOLI, INIZIA LA RIVOLUZIONE 2026/27

**Azzurri pronti a cambiare pelle
Via quasi tutti i senatori**

pagina 14

SERIE C



SALERNITANA

**Missione
playoff al via:
giovedì test
all'Arechi**

pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



LA CRISI

Trump lancia l'operazione per riaprire al traffico lo stretto di Hormuz
gli iraniani rispondono colpendo una petroliera e una nave cargo



Sale la tensione nel Golfo Persico ma Teheran e Washington trattano

Clemente Ultimo

Torna a salire la tensione nel Golfo Persico, mentre la trattativa diplomatica tra Stati Uniti ed Iran - attraverso la mediazione pachistana - prosegue lentamente, senza lasciar immaginare una soluzione a breve del conflitto innescato dall'aggressione israello-americana dello scorso 28 marzo.

Ieri ben due navi - una petroliera emiratina ed un cargo sudcoreano - sono state colpite mentre tentavano di attraversare lo stretto di Hormuz: non si registrano vittime tra gli equipaggi né pericolo di affondamento, ma il segnale inviato dagli iraniani è ben chiaro, senza accordo non c'è libero transito attraverso questo strategico tratto di mare.

Nel corso della giornata c'è spazio anche per un piccolo giallo: in tarda mattinata l'agenzia di stampa iraniana diffonde la notizia secondo cui una nave da guerra statunitense era stata colpita da due missili mentre tentava di attraversare lo stretto di Hormuz; poche ore dopo la notizia è stata smentita dal Comando centrale statuni-

tense. Nel pomeriggio arriva una precisazione da Teheran: si sarebbe trattato di un colpo di avvertimento per impedire il passaggio dell'unità militare americana.

Per un episodio dai contorni indefiniti, un annuncio con maggiori certezze, anche se non mancano i punti tutti ancora da definire:

Donald Trump ha comunicato che gli Stati Uniti si impegneranno per consentire il transito delle navi bloccate nel Golfo Persico. Non è

prevista, però, una scorta diretta garantita dalla marina statunitense: i rischi di un simile intervento sono stati giudicati eccessivi dai vertici politico-militari americani.

Secondo le indiscrezioni raccolte dal portale d'informa-

zione statunitense Axios, la Casa Bianca punterebbe a garantire la libera navigazione nel Golfo Persico modificando le regole d'ingaggio delle forze già presenti in teatro: in particolare navi ed aerei americani potrebbero ora colpire liberamente ogni potenziale minaccia per le navi in transito,

ovvero batterie missilistiche o i barchini veloci dei Pasdaran. Inutile sottolineare come gli iraniani si siano detti pronti ad impedire

ogni passaggio che non sia stato preventivamente concordato.

Sul versante diplomatico, da segnalare l'invio da parte di Teheran di una nuova bozza da utilizzare per i colloqui di pace. Il documento, stando alle indi-

screzioni circolate in queste ultime ore, si articola su quattordici punti e per la prima volta contempla anche un confronto sul dossier nucleare.

A fronte di garanzie di non aggressione e della fine del blocco navale statunitense, gli iraniani si sono detti pronti ad una progressiva riapertura dello stretto di Hormuz, con un "nuovo meccanismo" per la gestione del traffico navale. Chiesto anche il progressivo sblocco dei fondi iraniani congelati all'estero e l'inclusione nell'accordo di pace del Libano, con la fine dell'aggressione israeliana.

Quanto al dossier nucleare, Teheran sarebbe disposta a congelare per quindici anni l'arricchimento dell'uranio, riservandosi dopo la scadenza di tale termine il diritto di procedere alla realizzazione di un programma nucleare ad uso civile.

La prima reazione statunitense alla nuova proposta iraniana non sarebbe stata particolarmente favorevole, ma al netto delle dichiarazioni ufficiali la trattativa diplomatica prosegue.

NIENTE SPESE MEDICHE PER IL ROGO IN SVIZZERA

Il governo svizzero non richiederà il pagamento delle spese mediche alle famiglie dei feriti italiani del rogo di Crans Montana.

La conferma è arrivata attraverso un post su X del presidente della Confederazione elvetica, Guy Parmelin. Il presidente svizzero ha incontrato la premier Giorgia Meloni a margine del vertice della Cpe a Yerevan.

Sulla questione del pagamento delle spese mediche per i ricoveri negli ospedali svizzeri nei giorni scorsi si era accesa una dura discussione diplomatica, con il governo italiano che aveva giudicato irricevibile la richiesta elvetica. La tragedia di Crans Montana in più di un'occasione ha messo a dura prova le relazioni italo-svizzere.





Forlì, schianto nella notte: morte due studentesse

FORLÌ - È un risveglio drammatico per Forlì dopo il grave incidente avvenuto poco prima della mezzanotte tra domenica e lunedì. Due amiche, studentesse universitarie di 27 e 23

anni, hanno perso la vita, mentre una terza ragazza, sorella della più giovane, è ricoverata in condizioni gravissime. Le vittime sono Sirin Jaziri, 27 anni, nata a Palermo e residente a Ravenna, e Caterina Romualdi, 23 anni, di Forlì. In prognosi riservata all'ospedale

Bufalini di Cesena è Angelica Romualdi, che secondo una prima ricostruzione era alla guida della Renault Clio. Per cause ancora da accertare, l'auto ha perso il controllo lungo viale dell'Appennino, finendo contro un platano dopo un testacoda.

GARLASCO, VERSO CHIUSURA INDAGINI: CONVOCATI MARCO POGGI E LE GEMELLE CAPPA

PAVIA - Non solo l'interrogatorio di Andrea Sempio, ma anche nuove audizioni chiave. La Procura di Pavia accelera sul delitto di Garlasco e convoca come testimoni Marco Poggi, fratello della vittima, e le gemelle Paola e Stefania Cappa. Si tratta degli atti conclusivi dell'indagine che punta a una nuova ricostruzione: a uccidere Chiara Poggi non sarebbe stato Alberto Stasi, condannato a 16 anni, ma Sempio, all'epoca 19enne e amico di famiglia. Secondo i pm, il movente sarebbe legato a un rifiuto a un approccio, sfociato in una violenta aggressione con almeno 12 colpi. Intanto la difesa di Sempio contrattacca, definendo «strumentale» la diffusione di vecchie chat e sostenendo che non abbiano alcun legame con la vittima. Sempio potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere. Le audizioni serviranno a chiarire i rapporti tra i protagonisti e verificare il possibile movente. L'inchiesta si avvia alla chiusura, con l'ipotesi di rinvio a giudizio e possibile revisione del processo.



Matteo Salvini sui candidati islamici «Non rappresentano la Lega»

MILANO - «Non rappresentano la Lega». Così, a margine di un appuntamento a Milano, il leader del Carroccio Matteo Salvini interviene sulla candidatura a Vigevano di esponenti della comunità islamica nelle liste del partito. «Il problema non è l'etnia o la religione, abbiamo candidato e abbiamo rappresentanti nei comuni di tante etnie diverse, di tante nazionalità e di tante religioni. Ma non puoi fare un volantino in arabo inneggiando ad Allah o fare un volantino col velo, quella è un'altra storia», ha aggiunto. Alla domanda su un even-

tuale commissariamento della Lega a Vigevano, Salvini è stato netto: «No, quelli non rappresentano la Lega e chi li ha candidati ha sbagliato». Sulla vicenda è intervenuto anche il senatore e segretario della Lega lombarda Massimiliano Romeo: «Come Lega lombarda appena saputo abbiamo preso immediatamente le distanze. Poi, nel rispetto del candidato sindaco e della lista, e anche per non enfatizzare ulteriormente il caso, abbiamo deciso di affrontare dopo le elezioni il tema delle responsabilità di queste scelte, e ognuno si prenderà le pro-

prie». «Il punto non è il loro essere musulmani, ma i post pubblicati sui social, che non sono per nulla un esempio di integrazione e contrastano con i valori del movimento», ha aggiunto. Sulla vicenda è intervenuto anche Roberto Vannacci, che ha colto l'occasione per attaccare il suo ex partito. Futuro nazionale ha ricondiviso i volantini e il post in cui uno dei candidati chiedeva l'aiuto di Allah per la sua corsa elettorale. «Se dici di combattere l'islamizzazione non candidi chi invoca Allah in campagna elettorale. Coerenza. Questa sconosciuta», la critica.

LA SENTENZA

Omicidio ladro di Gratta e vinci a Milano: 17 anni ai titolari

MILANO - Hanno reagito a un furto, ma superando il limite della difesa. È su questo confine che si è deciso il processo per la morte di Eros di Ronza, il 37enne ucciso il 17 ottobre 2024 in un bar di viale Giovanni da Cermenate a Milano. La Corte d'Assise ha condannato a 17 anni per omicidio volontario Shu Zou, 33 anni, e Liu Chongbing, 52, rispettivamente nipote e marito della titolare del locale. I due inseguirono l'uomo dopo il tentato furto di gratta e vinci e, una volta raggiunto, lo colpirono con una forbice infliggendogli oltre 40 ferite. Esclusa la legittima difesa, i giudici hanno riconosciuto la provocazione ma ritenuto l'azione punitiva e non necessaria. Disposto anche il risarcimento ai familiari della vittima.

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigi.ansalone@libero.it





2° PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



SABATO 16 MAGGIO 2026

DALLE 9.30 ALLE 13.00 PRESSO L'AULA 1 DELLA SALERNO FORMAZIONE

MAIN PARTNER



INTRODUCE:

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

MODERA:

DR.SSA ROSSELLA GRAZIUSO
Giornalista

INTERVENGONO:

DR. STEFANO PIGNATARO
Resp. Sezione Cultura
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Sezione Scuola ed Istruzione
Premio Giovanni Da Procida

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Sezione Politiche Sociali
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Sezione Amministrazione Enti Locali/Nazionali
Premio Giovanni Da Procida

DR. TINO COPPOLA
Resp. Sezione Impresa e Territorio
Premio Giovanni Da Procida

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Sezione Medicina e Professioni Sanitarie
Premio Giovanni Da Procida

La cerimonia di premiazione sarà trasmessa in diretta FB sulla pagina:



INTERVISTE AI PREMIATI:

Premio alla Cultura
REV. PROF. NELLO SENATORE
Direttore ISSR

Premio Scuola ed Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno

Premio Politiche Sociali
Cooperativa Sociale Villaggio di Esteban - ETS
Ritira il premio: il Presidente **DR. CARLO NOVIELLO**

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
ON. TOMMASO PELLEGRINO

Premio Impresa e Territorio
DR. CARMINE MASTALIA
CEO Gruppo Maf

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
DR.SSA IRENE CALIENDO
Dirigente Biologo ASL Salerno

CONSEGNANO I PREMI:

Premio alla Cultura
DR. PIERO PACIFICO
Editore del Quotidiano Interattivo Linea Mezzogiorno

Premio Scuola ed Istruzione
CV (CP) GIOVANNI CALVELLI
Comandante Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Salerno

Premio Politiche Sociali
DR. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
DR.SSA ROSA GERARDA CATALDO
DLG Alleanza Assicurazioni Polo Salerno Centro

Premio Impresa e Territorio
AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale FISAPI - Confederazione Generale Professioni Intellettuali

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
AVV. MARIA ROSARIA PILLA
Presidente Provinciale M.C.L.



Il caso L'avvocato Petruzzi deposita filmati di un convegno al Senato: «Non è un caso isolato»



SOPRA IL PICCOLO DOMENICO CALIENDO

Domenico Caliendo, in Procura video su altri organi "ghiacciati"

NAPOLI - L'indagine sulla morte del piccolo Domenico Caliendo si arricchisce di nuovi elementi. L'avvocato Francesco Petruzzi, legale della famiglia, ha depositato in Procura ulteriore documentazione che potrebbe incidere sull'inquadramento della vicenda, portando all'attenzione degli inquirenti anche altri casi registrati in Italia di organi destinati al trapianto arrivati a destinazione «ghiacciati» e quindi compromessi. Tra gli atti depositati figura il video di una conferenza sul sistema trapianti durante la quale si è discusso anche delle modalità di trasporto degli organi. «Durante la conferenza alla quale abbiamo partecipato con l'Aido, a fine aprile, abbiamo appreso che ci sono stati altri casi di organi congelati in passato», ha spiegato Petruzzi. «Chi interveniva in rappresentanza di una società che si occupa di trasporto di organi, mostrando immagini ed esperienze, ha richiamato anche il caso di Domenico Caliendo per il cuore arrivato ghiacciato, chiarendo che per loro non si trattava di una novità». Il riferimento è all'incontro «Il dono della vita nel sistema trapiantologico», tenutosi lo scorso 28 aprile a Roma, a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, organizzato dall'Aido e promosso su iniziativa della senatrice Elena Murelli e del senatore Filippo Melchiorre. Proprio durante il convegno, nel corso degli interventi dei rappresentanti della compagnia aerea Avionord, con basi a Milano, Bergamo e Roma e attiva anche

nel trasporto di organi, sarebbero emersi dettagli significativi. In particolare è stata mostrata, tra i casi definiti «nefasti», la fotografia di un rene completamente «ghiacciato» a causa dell'utilizzo di ghiaccio a temperature fino a -40 gradi. Un episodio che, secondo quanto riferito, non sarebbe isolato ma rientrerebbe in una casistica già nota agli operatori del settore. «C'è il caso di un rene "ghiacciato" denunciato da Avionord durante un recente convegno dell'Aido dove ero presente. Hanno riferito che ci sono stati altri casi. A loro è noto che sia una condizione che può verificarsi e dovrebbe essere chiaro anche ai chirurghi che devono attendere prima di espianare gli organi», ha aggiunto il legale. Nel corso dell'incontro si è fatto anche il punto sulle modalità di trasporto e sulle tipologie di contenitori utilizzati. Si va dalle semplici scatole di polistirolo fino ai frigoriferi portatili, passando per le tecnologie più avanzate come le macchine da perfusione trasportabili, in grado non solo di conservare ma anche di trattare l'organo durante il trasferimento, così da garantirne le migliori condizioni al momento del trapianto. La documentazione depositata dalla difesa punta quindi ad allargare il quadro dell'indagine, evidenziando come il problema del congelamento degli organi durante il trasporto possa non essere circoscritto a un singolo episodio, ma rappresentare una criticità più ampia del sistema. Resta centrale il caso del pic-

colo Domenico Caliendo, morto all'ospedale Monaldi di Napoli dopo il fallimento del trapianto di cuore effettuato il 23 dicembre 2025. L'organo, proveniente dall'ospedale San Maurizio di Bolzano, sarebbe arrivato «ghiacciato» perché conservato a una temperatura troppo bassa, risultando quindi inutilizzabile. Sul fronte giudiziario, la famiglia ha ribadito la propria posizione. «Non siamo disposti a rinunciare alla costituzione di parte civile al processo penale», ha dichiarato Petruzzi al termine di una riunione nell'ambito della trattativa per un possibile risarcimento stragiudiziale. Alla riunione erano presenti gli avvocati di tutti i medici indagati, ad eccezione dei difensori dei cardiocirurghi Guido Oppido e Gabriella Farina. «Gli avvocati dei medici indagati presenti, al momento della proposta di risarcimento, hanno diffidato il Monaldi dal procedere se la famiglia Caliendo non rinuncerà prima alla costituzione di parte civile nel procedimento penale», ha spiegato il legale. «Da parte nostra la proposta è inaccettabile e il diniego è netto». Il Monaldi si è riservato ulteriori valutazioni, mentre un nuovo incontro dovrebbe tenersi dopo gli interrogatori fissati per l'8 maggio. Intanto, con il deposito dei nuovi atti, l'inchiesta si amplia e punta a verificare se quanto accaduto al piccolo Domenico possa inserirsi in un quadro più esteso di criticità legate al trasporto degli organi destinati ai trapiant

**LA NOVITÀ
EMERSI ALTRI
EPISODI DURANTE
IL TRASPORTO
«NON RINUNCIAMO
ALLA PARTE CIVILE»**

BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per questo tipo di operazione, rivolgiti al tuo agente. Per informazioni sui servizi e sui prodotti, vai su www.bancamontepruno.it alla sezione Promozioni.

www.bancamontepruno.it





IL FATTO

Giovedì prossimo nuovo presidio dei comitati per l'acqua pubblica a Napoli e diffida per il sindaco Manfredi che continua a non volerli incontrare e a non chiarire la posizione su Abc

Acqua pubblica, i comitati pronti a diffidare Manfredi

Il silenzio Il sindaco di Napoli continua a tacere sul futuro dell'azienda speciale che gestisce il servizio idrico in città nonostante la difesa pubblico avuta da Fico

Angela Cappetta

NAPOLI - A quanto pare le parole non servono. Nemmeno se provengono dal presidente Roberto Fico che, il 30 aprile scorso, si era fatto pubblicamente garante della contrarietà del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, a privatizzare la società Abc e dunque la gestione del servizio idrico a Napoli. Però il primo cittadino conti-

ad un nuovo presidio di protesta contro il silenzio dell'amministrazione comunale alla richiesta di un incontro con i comitati per chiarire una volta per tutte cosa intenda fare la giunta e il consiglio guidato da Manfredi sul futuro dell'azienda speciale.

Il presidio si terrà giovedì prossimo alle 16 in Verdi dinanzi all'edificio che ospita il consiglio comunale. La



fianco dei comitati - saranno raccolte anche le firme per presentare una diffida al Comune di Napoli, in cui si chiede il rinnovo trentennale della concessione del servizio all'azienda speciale, lo stop di qualunque decisione e procedura amministrativa volta a trasformare gli assetti societari dell'Abc da azienda completamente pubblica a privata o mista e, infine, la costituzione di un comitato di sorveglianza (così come previsto nello statuto dell'azienda speciale) che

preveda la partecipazione dei cittadini e che svolga un ruolo di controllo sulla gestione pubblica dell'acqua. I comitati tornano sul piede di guerra perchè, dall'ultimo presidio del 21 aprile scorso e dopo l'invio di una pec per chiedere un incontro pubblico chiarificatorio. «Il sindaco non può continuare ad ignorare le istanze di chi difende l'esito del referendum del 2011 e la natura pubblica di Abc - scrivono i rappresentanti di comitati per l'acqua pubblica

- Non accetteremo che il futuro dell'acqua a Napoli venga deciso nelle "stanze segrete" o attraverso il silenzio dilatorio».

Dal 22 dicembre scorso, l'assemblea napoletana non ha più affrontato la questione acqua e Abc. Allora sembrava che i comitati avessero vinto la prima battaglia di una guerra innescata da mesi, ottenendo il ritiro della proposta di delibera sulla modifica dello statuto dell'azienda speciale presentata dal consigliere Sergio D'Angelo. Ma si sbagliavano, perchè quella delibera non è mai stata ritirata e, sebbene non è stata ancora portata in consiglio comunale, continua ad essere una minaccia per i comitati che potrebbero vederla rispuntare da un momento all'altro. Rischio che sembra più reale visto appunto il perdurare del silenzio del sindaco Manfredi.

Al presidio di giovedì prossimo ci sarà come sempre anche Alex Zanotelli. Il missionario comboniano ha avuto un ruolo decisivo nel favorire l'incontro tra il governatore Roberto Fico e i comitati per l'acqua pubblica, ma anche per accelerare il ritiro della gara bandita dall'ex Vincenzo De Luca per la costituzione di una società mista che avrebbe dovuto gestire il sistema acquedottistico campano (Gapir) prima che il Tar Campania annullasse il procedimento e prima ancora che la Corte dei Conti sollevasse una serie di dubbi sui criteri del bando.

Al presidio saranno presenti come sempre il costituzionalista Alberto Lucarelli e padre Alex Zanotelli

nua a non sciogliere il nodo sulla gestione del servizio idrico a Napoli e sul futuro dell'azienda speciale, che resta ancora in odore di privatizzazione.

Il coordinamento campano del comitato per l'acqua pubblica e il Comitato Acqua pubblica Napoli sono pronti

data a l'ora non è scelta a caso, perché contemporaneamente - nella sala Nugnes - si riunirà il consiglio di distretto dell'Ente Idrico Campano Napoli città.

Durante il presidio, a cui parteciperà anche il costituzionalista Alberto Lucarelli (nella foto) - da sempre al





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





Il fatto La polizia penitenziaria intercetta e abbatte due velivoli: sequestrati droga e telefoni, allarme sicurezza e scontro politico

Hashish e smartphone con i droni a Poggioreale: blitz sventato, ma è polemica

NAPOLI – Tentano di far arrivare droga e telefoni all'interno del carcere utilizzando droni, ma il piano viene scoperto e bloccato. È quanto accaduto nel penitenziario di Napoli Poggioreale, dove la polizia penitenziaria è riuscita a intercettare e abbattere due velivoli telecomandati utilizzati per il trasporto illecito di materiale destinato ai detenuti. Il bilancio dell'operazione parla chiaro: sequestrati circa 600 grammi di hashish e tre smartphone che, se fossero arrivati a destinazione, avrebbero alimentato traffici e comunicazioni illegali all'interno della struttura. Un intervento definito "brillante" dall'Uspp, il sindacato della polizia penitenziaria, che ha espresso soddisfazione per l'efficacia dell'azione condotta dagli agenti. «Ancora una volta la polizia penitenziaria di Poggioreale si è dimostrata un'eccellenza», sottolinea il sindacato, evidenziando come il personale operi quotidianamente in condizioni difficili per garantire sicurezza e legalità. Ma dietro l'episodio emerge anche un fenomeno sempre più preoccupante:



l'evoluzione tecnologica delle strategie criminali. L'utilizzo dei droni come "corrieri volanti" rappresenta infatti una nuova frontiera per le organizzazioni illegali, capaci di aggirare i controlli tradizionali e superare i muri di cinta degli istituti di pena. «Ormai si combatte una guerra quotidiana», avverte l'Uspp, parlando di una sfida sempre più complessa che mette a rischio non solo la sicurezza delle carceri, ma anche quella della collettività. Proprio per questo, il sindacato torna a chiedere interventi immediati:

sistemi anti-drone, rafforzamento dei controlli perimetrali e soprattutto un incremento dell'organico, oggi carente – secondo quanto denunciato – di circa 150 unità. Una richiesta che punta a colmare un gap considerato ormai strutturale. L'episodio ha anche acceso il dibattito politico. In una nota, esponenti del Partito Democratico come Sandro Ruotolo e Marco Sarracino parlano di una criminalità «già hi-tech» che sfida lo Stato anche all'interno delle carceri, denunciando al contempo una carenza di strumenti adeguati per contrastarla. Nel mirino anche le recenti limitazioni alle intercettazioni, che secondo il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo rischierebbero di indebolire le indagini su reati chiave come corruzione e riciclaggio. Il caso Poggioreale diventa così emblematico di un sistema sotto pressione, dove l'innovazione tecnologica della criminalità corre più veloce degli strumenti di contrasto. E dove, nonostante l'impegno degli operatori, la sfida per la sicurezza resta aperta.

LA SENTENZA

Sparatoria tra baby clan, condannato De Martino per l'omicidio del 15enne Tufano



NAPOLI – È stato condannato a 12 anni di reclusione Gennaro De Martino, unico maggiorenne coinvolto nel conflitto a fuoco tra gruppi rivali di giovanissimi legati agli ambienti criminali di piazza Mercato e del rione Sanità, costato la vita al 15enne Emanuele Tufano il 24 ottobre 2024. La sentenza è arrivata lunedì 4 maggio al termine del processo celebrato con rito abbreviato. Per l'imputato, difeso dall'avvocato Emilio Coppola, la Direzione distrettuale antimafia di Napoli aveva chiesto una condanna a 16 anni. Il giudice ha invece inflitto una pena inferiore, escludendo alcune aggravanti, pur riconoscendo la responsabilità per tentato omicidio aggravato. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Celeste Carrano, De Martino — già evaso dal carcere minorile di Airola, nel Beneventano — avrebbe preso parte allo scontro armato tra due "paranze" contrapposte. Da un lato il gruppo di piazza Mercato, che gli investigatori ritengono guidato proprio da De Martino; dall'altro quello del rione Sanità, riconducibile a Cristian Scarallo, di cui faceva parte la vittima. Le indagini hanno fatto emergere un dettaglio drammatico: Emanuele Tufano sarebbe stato ucciso da un colpo partito dalla stessa paranza di appartenenza, in quello che viene definito "fuoco amico". Durante una "stesa", un raid armato contro il gruppo rivale, il 15enne fu raggiunto da un proiettile esploso accidentalmente dai suoi stessi compagni. Un errore che ha avuto conseguenze pesantissime anche nei mesi successivi. Secondo gli investigatori, la morte del ragazzo avrebbe innescato una spirale di vendette interne culminata, nel marzo 2025, nell'omicidio di Emanuele Durante, ritenuto a torto responsabile dell'accaduto e ucciso nell'ambito di dinamiche interne al clan Sequino. De Martino, figlio di un pregiudicato ucciso nel 2021 durante la faida di camorra a Ponticelli, viene descritto dagli inquirenti come una figura già pienamente inserita nei meccanismi della criminalità organizzata nonostante la giovane età. La sua partecipazione allo scontro armato, subito dopo l'evasione dal carcere, rappresenta uno degli elementi centrali dell'accusa. Nel processo si è costituita parte civile la famiglia di Emanuele Tufano, alla quale il giudice ha riconosciuto una provvisionale. Resta però il peso di una vicenda che racconta ancora una volta la violenza delle "paranze" giovanili, dove adolescenti armati si muovono secondo logiche di potere e appartenenza tipiche della camorra. Un contesto in cui il confine tra vittime e carnefici si fa sempre più sottile e in cui una vita spezzata diventa l'innescò di nuove violenze, in una catena che continua a segnare le strade di Napoli.



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente





IL FATTO

Il neopresidente ribadisce che il suo non sarà un incarico "a tempo", l'obiettivo è programmare interventi sul medio e lungo periodo per il rilancio del Salernitano

Il centrosinistra "tiene" in Provincia Geppino Parente il nuovo presidente

Il dato Al voto il 64.5% degli aventi diritto. Il sindaco di Bellosguardo si impone con un netto distacco sul candidato unitario del centrodestra Pasquale Aliberti

Angela Cappetta

SALERNO – Geppino Parente, candidato del Pd e del Campo Largo, è il nuovo presidente della Provincia di Salerno. La sua vittoria non è scaturita di certo da una folta partecipazione di elettori. Ad urne chiuse, si sono recati a votare in 1249 su un totale di 1935 aventi diritto al voto tra sindaci e consiglieri comu-

dato meno blasonato premia sempre. E, in questo caso, come accadde esattamente nel 2014, il sindaco di Bellosguardo – un comune di poco più di tremila abitanti – è riuscito a sconfiggere il favorito (almeno sulla carta) Pasquale Aliberti che, quando a visibilità, ne ha sicuramente più di Parente. Non fosse altro perché guida uno dei comuni più grandi dell'Agro nocerino sarnese e perché il sindaco di



a Giovanni Romano. Sindaco di Mercato San Severino, assessore regionale all'Ambiente quando la Regione era presieduta dal socialista Stefano Caldoro e quando a Roma Silvio Berlusconi era riuscito a rivincere le elezioni dopo la caduta dell'Ulivo di Romano Prodi per mano dell'allora ministro della Giustizia, Clemente Mastella. Allora, come adesso, c'erano tutti i presupposti affinché Giovanni Romano potesse sedere sullo scranno più alto di

Palazzo Sant'Agostino. Invece ad avere la meglio fu Giuseppe Canfora. Il quasi sconosciuto sindaco di Sarno ottenne con 55.124 voti (60,43%) e riuscì ad intercettare anche i voti di quel pezzo di centrodestra poco vicino alle posizioni di Fratelli d'Italia, battendo così lo sfidante Giovanni Romano che si fermò al 39,57% (36.103 voti). C'è un'altra curiosità che lega le elezioni di allora a quelle di ieri. Nel 2014, il

centrosinistra (all'epoca composto da Pd, Sel e Udc) era indeciso se candidare Giuseppe Canfora o Geppino Parente. Voci di corridoio rivelarono che a prendere la decisione finale contribuì molto l'allora sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca che stava preparando già la sua campagna elettorale per le elezioni regionali dell'anno successivo. Parente fu così sacrificato a vantaggio di Canfora e la vittoria di ieri, stavolta, sa anche un po' di riscatto. Un riscatto doppio visto che il Campo Largo fallito per le comunali è resuscitato invece per le provinciali. Certo, l'affluenza al voto allora però fu molto alta, superando di poco il 90 per cento, ma poco importa. Da ieri il centrosinistra salernitano ha agguantato un'altra vittoria: l'ennesima anche a Palazzo Sant'Agostino dove – a parte la parentesi del centrodestra nel 2009 con Cirielli prima e con Antonio Iannone come facente funzioni dopo – ha sempre governato il centrosinistra.

Adesso, però, la domanda è una sola: Geppino Parente guiderà la Provincia per i prossimi quattro anni o andrà via prima? "Non sono un presidente a scadenza", ha dichiarato il sindaco di Bellosguardo qualche settimana fa in occasione della presentazione ufficiale della sua candidatura. Ma il suo mandato da primo cittadino scadrà tra due anni. E allora probabile che sarà tutto da rifare.

“Vince un comunità unita, ora ripartiamo con la programmazione per i nostri territori”

nali, pari al 64.5% degli aventi diritto. Netto, tuttavia, il distacco su Pasquale Aliberti, candidato del centrodestra.

Ma la sua elezione ha confermato il dato che in politica – e soprattutto alle elezioni provinciali riformate dalla legge Delrio, puntare su un candi-

Scafati era riuscito a ricompattare il centrodestra dopo lo strappo avvenuto in consiglio regionale tra il coordinatore campano di Forza Italia, Fulvio Martusciello, e il viceministro agli Esteri Edmondo Cirielli.

Aliberti ha avuto la stessa sorte che dodici anni fa toccò





ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci si terrà, in seconda convocazione,

**SABATO
9 MAGGIO 2026
ORE 11:00**

AUDITORIUM "MICHELE ALBANESE"
SEDE LEGALE, ROSCIGNO



IL FATTO

Il 1° maggio
un uomo bengalese
è stato narcotizzato
e poi evirato
dalla convivente
L'episodio
ha scatenato
molti commenti
sui social
di solidarietà
alla donna
da parte
di altre donne



Il caso L'avvocato Pisani denuncia i commenti social di violenza scritti dalle donne

Uomo evirato ad Angri intervento non riuscito

Angela Cappetta

SALERNO - Una doccia fredda per l'uomo di origini bengalesi, narcotizzato e poi evirato dalla sua compagna venerdì scorso: la parte di membro tagliata si può riattaccare, nonostante i chirurghi dell'ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore abbiano tentato tutto il possibile per evitargli questo secondo trauma.

Lo ha riferito l'avvocato Angelo Pisani (nella foto), che a nome dell'associazione "1253-Potere ai Diritti" si è offerto di difenderlo gratuitamente.

«Le sue condizioni sono stabili. Ma la sua vita è stravolta e dovrà essere seguito in urologia», ha detto denunciando - allo stesso tempo - anche la «campagna mediatica di accanimento sui social» da parte di donne plaudono al gesto della trentacinquenne bengalese che ha evirato il suo convivente e che da sabato è rinchiusa nel carcere di Fuorni.

Come ha commentato ad esempio Amelia K. che scrive «Ve lo siete meritati voi maschi. Per secoli avete fatto cose più schifose, non meritate alcuna empatia e dovete pagarla amaramente», Oppure come scrive Carla M. «Almeno non l'ha ammazzato. Si ritenga fortunato ed ha imparato la lezione». Oppure Dora E. che si complimenta con la donna definendola «una grande».

«Non è normale fare il tifo per una donna che ha tagliato il membro ad un uomo - ha sottolineato il legale, che dichiara di aver raccolto vari screenshot di commenti violenti che saranno allegati ad un esposto che presenterà alla Polizia Postale al fine di identificare coloro



che «con post orribili ed ingiustificabili senza pietà e rispetto per la vittima e per il genere maschile, discriminano, plaudono al gesto della donna e incitano all'odio e violenza contro gli uomini».

In verità neanche la replica degli uomini ai commenti di solidarietà delle donne alla trentacinquenne bengalese appaiono più moderati. «Questa va denunciata», scrive Massimo D.F., a cui replica con «l'ergastolo» un uomo che si nasconde sotto falso nome che definisce la donna «una belva».

Tono rassegnato ma infastidito quello di Giovanni C. «E che parliamo a fare,

tanto sarà presto ai domiciliari».

Rasenta l'offesa il commento di Fabio M., che propone di denunciare «tutte quelle brave donnine che festeggiano ed inneggiano per questo ed altri gesti si-

mili» prima di apostrofarle come «idiote selvagge e libere di poter denigrare un uomo che ha subito una violenza incalcolabile». Infine spunta il solito troll che si scaglia contro i media «complici di tacere sull'episodio» perché l'aggressore è una donna. La risposta a tono non tarda ad arrivare. «Perché l'uomo che ha cavato gli occhi alla moglie lo hanno trasmesso in tv?»: è una donna.

**LA GUERRA SOCIAL
DONNE
CHE PLAUDONO
ALLA BENGALESE
E UOMINI
CHE LA ATTACCANO
DURAMENTE**

GIORNALISMO

Addio a Eugenio Ciancimino



SALERNO - È venuto a mancare la notte scorsa Eugenio Ciancimino, giornalista apprezzato per le sue doti professionali ed umane. I suoi consigli ed insegnamenti, dispensati sempre con garbo, hanno contribuito a formare numerosi giovani professionisti campani. Da sempre apertamente schierato a destra, Ciancimino non ha mai consentito che l'appartenenza politica influisse sulla sua professionalità condizionandone, seppur latamente, l'operato. Originario di Belmonte Mezzagno (Pa), aveva iniziato la sua attività come cronista politico a Palermo. Alla fine degli anni Sessanta era diventato capo ufficio stampa della compagnia aerea Ati, che aveva lasciato a maggio 1972 per assumere l'incarico di responsabile per la Campania dell'Agi - Agenzia giornalistica Italia - che ha mantenuto per venti anni.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



La vicenda I giudici: «Spregiudicata familiarità corruttiva», respinto il ricorso del consigliere regionale di Forza Italia

Zannini, il Riesame conferma il divieto: «Rischio di nuovi reati»

CASERTA Il Tribunale del Riesame di Napoli conferma il divieto di dimora in Campania e nelle regioni limitrofe per Giovanni Zannini. Nelle motivazioni depositate a fine aprile, i giudici parlano di «una spregiudicata familiarità corruttiva» e sottolineano il rischio concreto che il consigliere regionale possa reiterare i reati contestati. Zannini, esponente di Forza Italia, si trova attualmente in Abruzzo proprio in virtù della misura cautelare emessa a inizio marzo dal gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere su richiesta della Procura guidata da Pierpaolo Bruni. Nei suoi confronti vengono ipotizzati i reati di corruzione per l'esercizio della funzione, falsità materiale in concorso e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. I difensori, Angelo Raucci e Vincenzo Maiello, avevano presentato ricorso contro la decisione del gip, puntando sull'incen-



suratezza del loro assistito e sostenendo che, essendo già lontano dalla Campania, non vi fosse più il pericolo di reiterazione dei reati. Argomentazioni che non hanno convinto il collegio del Riesame, presieduto da Elisa De Tollis, che al termine dell'udienza del 20 marzo ha rigettato l'istanza

confermando la misura. Nelle motivazioni, i giudici evidenziano come Zannini abbia mostrato «spregiudicatezza nell'esercizio delle funzioni pubbliche», ritenute «strumentalizzate per il proprio privato tornaconto». Un elemento che, secondo il tribunale, si inserisce in un quadro più ampio, caratterizzato da

una rete di relazioni consolidata nel tempo. Particolarmente rilevante, per i magistrati, è il fatto che Zannini non sia decaduto dalla carica di consigliere regionale, ma risulti soltanto sospeso e temporaneamente sostituito. Una condizione che, unita alla sua «caratura politica» e alla «fitta rete di relazioni sociali acquisita negli anni», anche con altri consiglieri, dirigenti e amministratori locali, non consente di escludere il rischio di nuovi comportamenti analoghi. «La perdurante militanza politica» e la presenza di altri filoni di indagine, sottolineano i giudici, sono elementi che «non tranquillizzano affatto sulla impossibilità di riprodurre analoghi schemi operativi». Da qui la decisione di mantenere in vigore la misura cautelare, ritenuta ancora necessaria per evitare il pericolo di reiterazione dei reati contestati.

MARCIANISE

Fuga contromano e resistenza, fermato 37enne

MARCIANISE—“I carabinieri della sezione radiomobile di Marcianise hanno arrestato in flagranza un 37enne del posto, già noto alle forze dell'ordine, per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e detenzione di droga. L'uomo, in sella a uno scooter Honda SH150 con targa polacca, non si è fermato all'alt dando il via a un inseguimento per le strade del centro, percorse anche contromano. La fuga è terminata in via Santa Caterina, dove ha urtato un'auto in sosta tentando comunque di ripartire. Bloccato dai militari, ha opposto resistenza ferendo lievemente un carabiniere. Addosso aveva hashish e 515 euro in contanti. Per lui domiciliari e sanzione per guida senza patente.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



I controlli Scoperto sfruttamento di giovani attraverso l'attività di volantinaggio: giro di vite, denunce e sequestri in tutta l'Irpinia

Lavoro nero tra Avellino e Benevento, blitz a Solofra

AVELLINO - Prosegue con intensità l'attività di controllo del territorio disposta dal Comando provinciale dei Carabinieri di Avellino, con una serie di interventi che hanno interessato diversi comuni e che mettono in luce criticità diffuse tra sicurezza, lavoro irregolare e legalità. Al centro dell'operazione, la vicenda emersa a Solofra, che coinvolge anche la provincia di Benevento e rappresenta il caso più significativo dell'intero dispositivo. I militari dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Solofra hanno infatti denunciato un 45enne sannita con l'accusa di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. L'indagine è partita dal controllo di tre giovani impegnati nella distribuzione porta a porta di volantini pubblicitari per supermercati. Dagli accertamenti è emerso che i ragazzi operavano senza alcun contratto regolare, alle dipendenze di una società riconducibile all'indagato. Un sistema che, secondo gli investigatori, evidenzia una gestione irregolare della manodopera e che apre uno spaccato su dinamiche che travalicano i confini provinciali, collegando direttamente Irpinia e Sannio. Sempre a Solofra, i carabinieri dell'Aliquota Radiomobile hanno denunciato un 20enne di Montoro trovato in possesso, durante un controllo alla circolazione stradale, di un grosso petardo detenuto illegalmente e immediatamente sequestrato. Un altro 20enne, residente a Forino e neopatentato, è stato invece deferito per guida in stato di ebbrezza, con un tasso alcolemico superiore ai limiti

consentiti. A Montoro, i militari della locale Stazione hanno denunciato un 40enne della provincia di Salerno, già noto alle forze dell'ordine, sorpreso con un coltello in acciaio lungo oltre 20 centimetri. Per lui è stata avanzata anche la proposta di foglio di via obbligatorio. Analogo provvedimento è stato proposto nei confronti di un 30enne salernitano e di un 35enne napoletano, fermati mentre si aggiravano con atteggiamento sospetto senza fornire valide giustificazioni. Nel capoluogo irpino, i carabinieri della Stazione di Avellino hanno denunciato un 20enne della provincia di Lodi trovato in possesso di due telefoni cellulari risultati rubati, mentre ad Atripalda un 58enne agli arresti domiciliari è stato sorpreso fuori dalla propria abitazione durante un controllo, venendo quindi denunciato per evasione. Le operazioni rientrano nei servizi straordinari rafforzati su disposizione del prefetto Rossana Riflesso, con particolare attenzione alle ore serali e notturne. Il bilancio complessivo parla di diverse denunce per reati che vanno dalla ricettazione al porto abusivo di armi, fino allo sfruttamento del lavoro e alla detenzione illegale di esplosivi. Un quadro articolato che evidenzia come il fenomeno dell'illegalità diffusa richieda un'azione costante e coordinata. E proprio il caso di Solofra, con il coinvolgimento di più territori, rappresenta il segnale più evidente di una rete di situazioni che supera i confini locali e impone risposte sempre più incisive sul piano del controllo e della prevenzione.

GROTTOLELLA

Incidente sul lavoro, grave operaia di Irpiniaambiente

GROTTOLELLA - Grave incidente sul lavoro nella tarda mattinata a Grottolella, in provincia di Avellino. Una operaia di 56 anni, dipendente della società pubblica Irpiniaambiente, è rimasta ferita mentre era impegnata nelle operazioni di raccolta dei rifiuti. Secondo una prima ricostruzione, la donna è rimasta incastrata con un braccio nel meccanismo dell'automezzo utilizzato per il sollevamento dei cassonetti.

Immediato l'intervento dei soccorsi che hanno trasportato la 56enne in codice rosso all'ospedale Moscati di Avellino.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi e i medici hanno disposto il ricovero in prognosi riservata, sottoponendola a un delicato intervento chirurgico all'arto ferito. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Montefredane, che hanno avviato gli accertamenti per chiarire l'esatta dinamica dell'accaduto e verificare eventuali responsabilità.

L'episodio riaccende l'attenzione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare in un settore delicato come quello della raccolta dei rifiuti, dove gli operatori sono quotidianamente esposti a rischi elevati.



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PNRR 2026: IL TUO MASTER A SOLI €350

✨ Scegli il percorso giusto per te:



Oltre 100 corsi di alta formazione



Più di 200 master di primo livello



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Valutazione media: 4,9/5
su Emagister.it + Skuola.net



Supporto dedicato anche nel weekend



Chiama ora:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3781



Scopri di più:
www.salernoformazione.com



**Blocca ora la tua agevolazione PNRR 2026
e investi davvero nel tuo futuro**



L'evento Protagonisti dell'iniziativa oltre 4mila studenti di tutta Italia affascinati dal linguaggio cinematografico

Giffoni, al via l'evento finale della School Experience '26

P. R. Scevola

SALERNO - Si è aperto ieri l'evento finale della quinta edizione di School Experience, appuntamento che fino al prossimo 8 maggio vedrà coinvolti ben 4mila studenti. Cinque giornate dedicate al cinema come strumento di crescita, confronto e scoperta, che porteranno sullo schermo i film vincitori di un percorso capace di unire educazione e linguaggio audiovisivo, un percorso che in questi mesi ha unito tutta l'Italia nel segno del linguaggio cinematografico, della creatività, del confronto.

Protagonisti della giornata inaugurale, svoltasi presso la sala Truffaut della Cittadella del Cinema di Giffoni, gli studenti dell'Istituto Comprensivo Statale Don Milani di Linguìti (Giffoni Valle Piana), della Scuola dell'Infanzia e Primaria "Rosa Agazzi" di Salerno e dell'Istituto Comprensivo Statale Rita Levi Montalcini di Salerno.



Ad aprire la mattinata il saluto del direttore generale di Giffoni, Jacopo Gubitosi, che ha sottolineato il valore dell'esperienza condivisa: «Oggi - ha detto - stiamo facendo qualcosa di bellissimo insieme. Un'esperienza che ci fa viaggiare e ci unisce. Lavoriamo insieme, bambini e ragazzi, in un luogo speciale come la sala Truffaut, che racchiude tutta la magia di Giffoni. Un grazie

alle vostre scuole, ai vostri insegnanti, alle vostre famiglie per la bella esperienza che avrete la possibilità di vivere oggi insieme a noi».

Nel corso dell'appuntamento sono stati proiettati il corto vincitore della sezione Short Experience +3, Epifania di Mila Useche, seguito dagli altri cortometraggi della sezione Short Experience + 3 in gara.

**CINQUE
GIORNATE
DEDICATE
ALLA
CREATIVITA'
ED AL
CONFRONTO**

Pomigliano capitale del libro '27

Attualità Questo pomeriggio la presentazione della candidatura della città campana

**OBIETTIVO
VALORIZZARE
LE RISORSE
CULTURALI**

La candidatura di Pomigliano nasce dalla volontà di valorizzare le risorse culturali esistenti ed aprire nuove prospettive di sviluppo per il territorio

NAPOLI - «La candidatura di Pomigliano d'Arco a Capitale italiana del libro, nasce da un lavoro collettivo e da una visione chiara: fare della lettura e della cultura strumenti concreti di crescita per la nostra comunità». Lo hanno detto il sindaco di Pomigliano d'Arco, Raffaele Russo (nella foto), e l'assessore alla Cultura, Giovanni Russo, commentando la candidatura della città a Capitale italiana del libro 2027, ed annunciando la presentazione del titolo del progetto alla città per questo pomeriggio, nell'aula consiliare del Comune.

«Pomigliano d'Arco - hanno aggiunto gli amministratori comunali - è una città viva, ricca di energie e di realtà culturali che ogni giorno contribuiscono a costruire un'identità forte e con-



divisa. Con questa sfida vogliamo valorizzare quanto già esiste e aprire nuove prospettive di sviluppo».

A presentare la candidatura saranno il sindaco, l'assessore alla Cultura e lo scrittore Antonio Moresco, ambasciatore della candidatura. Parteciperanno all'incontro Annarita Ricci, docente, scrittrice e storica dell'arte, Carmen Gallo, profes-

soressa di Letteratura inglese all'Università La Sapienza di Roma, scrittrice e poetessa, Eduardo Savarese, già magistrato, professore di Diritto internazionale all'Università Federico II e scrittore, e Francesco Cristiani, presidente della Fondazione "Officine della Cultura", che negli ultimi anni si è distinta della promozione del libro contribuendo alla riscoperta della figura del letterato e poeta Vittorio Imbriani. Volutamente, spiegano dal Comune, non interverranno le numerose realtà della cultura locale che saranno però presenti domani in aula consiliare: ciascuna di esse sarà protagonista, nelle prossime settimane, di eventi dedicati a sostegno della candidatura di Pomigliano d'Arco.

IL PUNTO

**Morigerati,
visite
immersive
al museo**



SALERNO - Il museo etnografico di Morigerati avvia la sperimentazione di "XR TourGuide", applicazione mobile per la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso tecnologie di Realtà Estesa.

L'iniziativa è in programma sabato 9 maggio, dalle 11 alle 13, nella sede di via Granatelli ed è promossa dalla Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo, dal museo, dall'Università degli Studi di Salerno, dalla Picaresque srl e dal progetto europeo Futural. Il sistema integra ricerca accademica e tecnologie immersive, tra cui la realtà aumentata, per offrire percorsi interattivi ai visitatori. Alle 11 è previsto l'avvio della visita guidata sperimentale, con conclusione alle 13. L'iniziativa rientra in un percorso di innovazione digitale applicata ai beni culturali, con l'obiettivo di ampliare l'accessibilità e le modalità di fruizione dei musei.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

De Martino, sfregio con frase volgare

Non simboli misteriosi, ma una scritta offensiva. È quanto emerge sull'episodio di vandalismo che ha coinvolto l'auto di Stefano De Martino, danneggiata nei giorni scorsi nel centro di Milano.

In un primo momento, i segni incisi sulla carrozzeria avevano alimentato dubbi sulla loro natura, con ipotesi legate a sim-

boli difficili da interpretare.

Con il passare delle ore, però, la ricostruzione è cambiata. A fare chiarezza è stato Riccardo Signoretti, direttore del settimanale Nuovo, intervenuto nel programma "La Volta Buona", che ha escluso qualsiasi lettura enigmatica: si sarebbe trattato,

invece, di una frase chiaramente offensiva. Secondo quanto riferito, lo stesso conduttore sarebbe intervenuto subito dopo aver scoperto il danno.

Alcuni graffi visibili sulla fiancata, inizialmente considerati casuali, sarebbero stati realizzati proprio per coprire la scritta e renderla meno riconoscibile. Un dettaglio che spiegherebbe l'aspetto disordinato dei segni apparsi nelle prime

immagini circolate.

L'episodio, inoltre, non sembrerebbe casuale. L'auto era regolarmente parcheggiata e, al momento, non emergono elementi che facciano pensare a un gesto impulsivo.

L'ipotesi più accreditata resta quindi quella di un atto mirato, con un messaggio diretto rivolto al conduttore.

Nonostante l'accaduto, De Martino avrebbe reagito con il consueto tono ironico, evitando di alimentare polemiche.

Un atteggiamento che contrasta con la natura dell'episodio e con il momento particolarmente positivo della sua carriera, segnata dal successo televisivo di "Affari Tuoi" e da una crescente centralità nei palinsesti Rai.

Solo poche settimane prima, la stessa auto era stata protagonista di un episodio di segno opposto: due fan avevano lasciato un messaggio ironico sul parabrezza. Un gesto leggero, che oggi appare in netto contrasto con quanto accaduto, evidenziando come, nel giro di poco tempo, la stessa situazione possa assumere significati completamente diversi. Negli ultimi mesi il neo direttore artistico del Festival di Sanremo si è trovato spesso al centro di vicende che non hanno nulla a che fare con la sua attività professionale.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Perotti-Kuzmina, video virale e mistero

Un video pubblicato sui social ha acceso i riflettori su Nikita Perotti e Anastasia Kuzmina, ballerini noti al pubblico di Ballando con le Stelle. Nelle immagini, girate nel cuore di Roma, lui si inginocchia mostrando un anello, mentre lei, visibilmente emozionata, lo abbraccia. Un gesto che ha immediatamente fatto pensare a una proposta di matrimonio, ma che lascia ancora spazio a più interpretazioni. Ad accompagnare il filmato, una frase che ha contribuito ad alimentare curiosità e interrogativi: "Abbiamo provato a tenere tutto segreto nell'ultimo periodo, ma forse non è più possibile. Dobbiamo farvi un annuncio". Parole che non chiariscono la natura del rapporto tra i due e che, proprio per questo, hanno scatenato il dibattito tra i fan. La possibile relazione rappresenterebbe una sorpresa. Durante l'ultima edizione del programma, infatti, si era parlato di un presunto legame tra Perotti e Andrea Delogu, ipotesi poi smentita. Per quanto riguarda Kuzmina, l'ultimo rapporto noto risale al 2025 con Alessio Di Gennaro, senza conferme ufficiali su una eventuale rottura. Il video ha generato reazioni contrastanti. C'è chi ha accolto con entusiasmo quella che potrebbe essere una proposta reale e chi, invece, invita alla cautela.

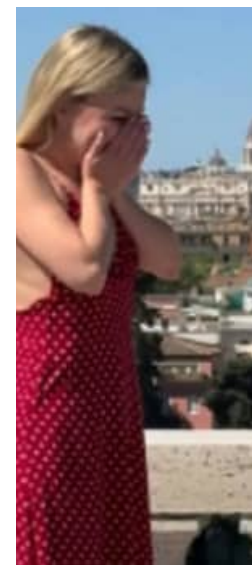
Secondo alcuni utenti, il gesto potrebbe essere legato a un progetto professionale o a un'iniziativa nel mondo dello spettacolo. A rendere il quadro ancora più incerto è stato

il commento della giudice Rossella Erra, che ha scritto: "Avrei qualcosa da dire in merito". Una frase che ha ulteriormente alimentato dubbi e ipotesi. Al momento, nessuna conferma ufficiale è arrivata dai diretti interessati. Resta quindi aperta la domanda: si tratta di una relazione reale o di una strategia comunicativa?

Le prossime ore potrebbero essere decisive per chiarire il significato di un gesto che, comunque, ha già catturato l'attenzione del pubblico.

Nel frattempo, il video continua a circolare con numeri sempre più alti, rilanciato da pagine di spettacolo e profili social seguitissimi. Un effetto amplificatore che contribuisce a trasformare un episodio privato — o presunto tale — in un caso mediatico.

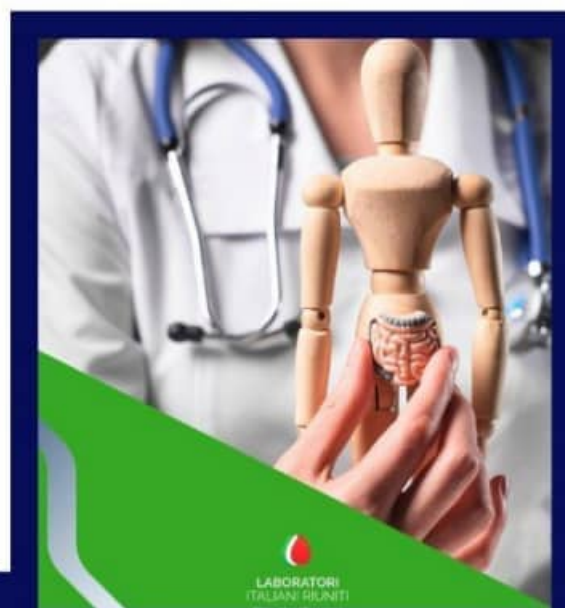
Non è la prima volta che contenuti di questo tipo diventano virali, ma in questo caso pesa il silenzio dei protagonisti, che alimenta ulteriormente la curiosità. Nessuna smentita, nessuna conferma: solo immagini e poche parole. Alcuni osservatori fanno notare come il linguaggio utilizzato nel post sia volutamente ambiguo, lasciando spazio a più livelli di lettura.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

FESTA SCUDETTO

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'INTER IL GIORNO DOPO LA FESTA PER LA CONQUISTA DEL TRICOLORE CHE GIÀ STA PROGRAMMANDO L'ASSALTO ALLA PROSSIMA CHAMPIONS

Euforico Marotta: «Continuità di un modello vincente che portiamo avanti da qualche anno»



La procura milanese allarga la sua azione d'indagine

Terremoto arbitrale, si approfondisce la figura di Giorgio Schenone dell'Inter

Prosegue l'inchiesta milanese sul mondo arbitrale e accende i riflettori su una figura chiave ma solitamente poco esposta del calcio italiano: il dirigente incaricato di gestire i rapporti tra club e direttori di gara. Al centro degli approfondimenti degli inquirenti c'è ora anche il referente dell'Inter per questo ambito, Giorgio Schenone, al momento non indagato, che – come riportato da La Repubblica – sarà convocato nei prossimi giorni dalla Procura di Milano. L'indagine, che conta attualmente cinque indagati, punta a fare luce sulle presunte «designazioni pilotate» contestate all'ex designatore di Serie A e B Gianluca Rocchi e su alcune scelte arbitrali ritenute «poco gradite» dal club nerazzurro. Proprio Schenone potrebbe essere la persona indicata come «Giorgio» in una delle intercettazioni agli atti, in cui compaiono lo stesso Rocchi e l'ex supervisore VAR Andrea Gervasoni, entrambi indagati per concorso in tentata frode sportiva insieme ad altri soggetti.



«Non lo vogliono più vedere» è la frase captata dagli investigatori durante una conversazione tra i due ex vertici arbitrali, interpretata dagli inquirenti come un riferimento alle preferenze dell'Inter in materia di designazioni. In particolare, secondo la ricostruzione del pubblico ministero Maurizio Ascione, il club avrebbe esercitato — direttamente o indirettamente — pressioni sulla figura dell'arbitro Daniele Doveri, ritenuto sgradito. In questo contesto si

inserirebbe la scelta di Rocchi di designare Doveri per il derby di ritorno della semifinale del 23 aprile 2025, poi perso dall'Inter, con l'obiettivo di evitarne un eventuale impiego nella finale o in altre partite decisive della fase conclusiva della stagione, culminata con la perdita dello scudetto. Una logica definita «condizionata» dagli inquirenti, che si riscontrerebbe anche nella designazione di Andrea Colombo, ritenuto «più gradito» al club, per la sfida contro il Bologna del 20 aprile 2025. Va comunque sottolineato che il 5 aprile 2025 Doveri arbitrerà proprio i nerazzurri, nella sfida di campionato contro il Parma. Resta da chiarire il ruolo con cui Schenone verrà ascoltato — se come persona informata sui fatti o con un diverso status — ma la sua convocazione appare imminente. Ex assistente arbitrale ai tempi in cui Rocchi dirigeva in campo, Schenone rappresenta oggi un anello di congiunzione tra club e classe arbitrale.

(umba)

Umberto Adinolfi

"Tutto sommato l'Inter è cambiata poco, abbiamo dato spazio alla continuità di un modello che portiamo avanti da qualche anno. Sottolineo che questo management, con Ausilio e Baccin, ha vinto tre Scudetti con tre allenatori e due proprietà diverse". Il giorno dopo la vittoria del 21° scudetto, Beppe Marotta esalta il club nerazzurro. Sulla decisione, dopo l'addio di Simone Inzaghi, di puntare su Cristian Chivu, un allenatore con 13 partite in Serie A: "Con Fabregas c'è stato solo un contratto preliminare, come con Chivu. La nostra scelta è caduta su Cristian perché aveva le caratteristiche che cercavamo, mentre dall'altra parte c'erano degli impedimenti oggettivi - ha detto a Radio Anchio Sport su Radio1 all'indomani della vittoria dello Scudetto - La Champions è un obiettivo straordinario che tutti vorrebbero vincere, purtroppo io ho fatto 4 finali perse con due squadre diverse. Mi piacerebbe molto vincerla, ma non si può ottenere tutto. Sicuramente l'anno prossimo proveremo a migliorare le nostre performance in Europa", ha aggiunto. "Bastoni? È un talento, è stato sfortunato in certi episodi e manifestazioni che ha avuto. Si è reso protagonista di una ingenuità e il primo ad accorgersene è stato lui, noi l'abbiamo aiutato

perché quando un giovane sbaglia è giusto correggerlo. È un grande campione, su di lui ci sono gli occhi puntati di grandi club e non nascondo quello del Barcellona. Ma è un interessamento non ufficiale e non concreto, lui è un nostro giocatore e ha voglia di rimanere. Noi siamo contenti", ha detto Marotta a proposito del futuro del difensore nerazzurro, nel mirino del club blaugrana.

Prossimo obiettivo Coppa Italia: "L'Inter è un club che partecipa alle competizioni sempre per vincere, sarebbe bello poter vincere anche questa competizione per avere il diritto alla stellina per le 10 coppe Italia. È un appuntamento importante, affascinante, che proveremo a onorare nel migliore dei modi".

Più italiani in rosa: "Secondo me l'Italia rappresenta una fucina di talenti molto interessante. Noi purtroppo siamo perdenti nella Nazionale maggiore, ma in quelle inferiori siamo a livelli molto alti di risultati. Questo vuol dire che c'è un lavoro importante. L'Italia esprime dei talenti ed è una strada che vogliamo percorrere, quella di creare uno zoccolo duro di italiani. Già ne abbiamo adesso, ma si comincia ad andare avanti con l'età ed è giusto cercare di mettere innesti nuovi. Il giocatore italiano conosce meglio la realtà del nostro campionato e ha un senso di appartenenza un po' più forte".





Serie A Il club azzurro pronto a varare la linea verde cedendo i suoi elementi più esperti: Meret nel mirino del Tottenham, Anguissa ed Elmas al passo d'addio. Juan Jesus non rinnoverà

Napoli, la rivoluzione 26/27 partirà dai suoi senatori

Sabato Romeo

Un nuovo corso. Con o senza Antonio Conte. Il Napoli immagina il futuro, lo programma, punta a mettere le mani sul bottino milionario della prossima Champions League per poi immaginare l'estate che verrà. Il mercato però non sarà quello delle spese esose degli scorsi anni ma all'insegna della prospettiva. I comandamenti sono due: abbassare l'età media di una delle rose più esperte del campionato e soprattutto alleggerire un monte ingaggi pesantissimo. I

Il club azzurro valuta, fa i conti anche con una lista over pronta ad ingolfarsi con i ritorni dei vari Rafa Marin, Lang, Lucca, Lindstrom, Ngonge (solo alcuni dei nomi). Servirà un super lavoro in uscita, fondamentale per liberare risorse da investire poi nei reparti che hanno risentito di una stagione non facile, passata a conteggiare gli infortuni in serie nel momento tipico della stagione.

E allora si ragiona su quelli che saranno gli addii: tanti, alcuni anche pesantissimi. In porta, le gerarchie di Conte hanno premiato Milinkovic-Savic.

Per Meret, in scadenza nel 2027, quella prossima può rap-

Big Rom si rivede a Napoli, ma il divorzio è imminente

Riecco Romelu Lukaku Il belga torna a disposizione

Big Rom torna a Napoli. E questa volta la volontà è quella di restarci. Almeno fino a fine campionato, chiedendo una tregua fino al traguardo di una serie A amara. Poi sarà addio, ormai nell'aria, con o senza Antonio Conte. Il rapporto tra il centravanti e il club azzurro si è incrinato, quasi definitivamente. Manca solo la via d'uscita, che sarà legato a quello che sarà il prossimo mercato.

Dopo due anni, una prima stagione da protagonista nel traguardo Scudetto e una seconda da dimenticare a causa degli infortuni, ora per Lukaku è tempo di 'exit strategy'. Dopo i dissapori delle scorse settimane, il chiarimento con il club e non con la società, ci sono tre partite per provare a strappare minuti e arrivare nel migliore dei modi ai prossimi Mondiali. Con lui ci sarà come spalla Kevin De Bruyne, altra vittima eccellente di un'emergenza infortuni che ha messo



il Napoli in ginocchio. Le sirene sono quelle che si erano fatte sotto anche lo scorso giugno: l'Arabia non ha mai smesso di riempire di milioni uno dei calciatori più iconici dell'era contemporanea. La Turchia sa ammaliare, con Fenerbache che è possibilità. E poi c'è sempre l'Italia, con

il Milan che un sondaggio l'ha fatto con l'entourage anche perché le richieste del Napoli non saranno esose. Con quindici milioni di euro può salutare. Prima il Mondiale, poi l'addio: Lukaku si prepara ad un'estate caldis-sima.

(sab.ro)

presentare l'estate della separazione. Il Napoli lo valuta una decina di milioni di euro. L'ex Udinese fa gola al Tottenham che deve rimpiazzare il possibile partente Vicario. In difesa invece, su Beukema ci sono le sirene del Liverpool. Il Napoli dirà addio a Juan Jesus, in scadenza di contratto (con Spinazzola invece si lavora su un altro anno di contratto). Anche per Mazzocchi, per motivi di lista, ci saranno riflessioni. A centrocampo invece si va verso la rivoluzione. Anguissa potrebbe dire addio, con il Sunderland che lo corteggia e il Milan che ci fa un pensiero alla luce del contratto in scadenza nel 2027 e di un rinnovo ormai arenato. Il Napoli lavora per Atta dell'Udinese e pensa a Rios del Benfica. Si deciderà anche di non continuare con Elmas, non versando i 16 milioni pattuiti con il Lipsia per il riscatto. E poi c'è l'attacco, reparto che annovera gli acquisti di Hojlund e Alisson Santos i ritorni di Lucca e Lang ma soprattutto deve fare i conti con la grana Lukaku.

Il belga saluterà e chissà che con lui non possa esserci più di una riflessione su De Bruyne e Neres. Il trequartista anche a Como non ha convinto, per il brasiliano ci sono valutazioni anche sulle condizioni fisiche.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B La Procura di Napoli indaga sul passaggio di quote dagli americani di Solmate ad Agnello. Si analizzano tutti i passaggi di una trattativa-lampo con tante ombre

«Un piano preciso per mandare la Juve Stabia in bancarotta»

Sabato Romeo

Una questione spinosa. Una trattativa con tante ombre. Non solo il malcontento dei tifosi. Ora la questione Juve Stabia arriva anche sui banchi della Procura di Napoli. E il nodo è tutt'altro lontano dall'essere sciolto. Il futuro del club gialloblu è appeso ad un filo sottilissimo ma anche nelle ultime settimane si è intrecciato diventando un fascicolo d'indagine con tanti lati oscuri da diventare sospetti. Ed è qui che gli inquirenti hanno deciso di lavorare, come annunciato ieri da Metropolis, analizzando quello che appare come un piano per mandare in bancarotta la Juve Stabia. Un disegno che tiene in scacco i cuori gialloblu e fa da contraltare al momento da sogno sotto il profilo sportivo. La qualificazione ai playoff promozione ottenuta con 90' d'anticipo sembra ormai acqua passata, con l'attenzione dell'ambiente stabiese tutto legato al futuro societario. Secondo quanto filtra, nel mirino ci sarebbero le operazioni che hanno portato gli americani di Solmate a cedere il club all'imprenditore Francesco Agnello ad appena un euro.

Si stanno ricostruendo tutti i dettagli, dal pacchetto azionario Stabia Capital creato da Agnello al rogito dinanzi al no-

taio Siniscalchi di Lariano. Creano sospetti non solo la velocità delle operazioni, nei giorni segnati dal polverone alzato dagli amministratori giudiziari che avevano lamentato pubblicamente la totale assenza della proprietà americana, fino alla serie di avvicendamenti in seno alla società. Dalla presenza di Fabio Scacciavillani, all'addio con insediamento dell'ex presidente esecutivo del cda Filippo Polcino. Poi lo stesso Polcino ha deciso di fare un passo indietro per i problemi con la proprietà americana. Il tutto mentre il club fronteggia lo status di amministrazione giudiziaria. Era il 21 ottobre scorso quando, La polizia, su delega della Procura di Napoli, eseguì un decreto applicativo di prevenzione, ex articolo 34 del Codice antimafia, a carico della società calcistica Juve Stabia che milita nel campionato di Serie B.

Il provvedimento prevedeva l'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche, "applicata quando esistono indizi sufficienti a ritenere che un'attività sia controllata dalla mafia o possa agevolarla".

L'inizio di una vera e propria telenovela, con l'assenza della proprietà americana e poi del passaggio delle quote ad Agnello. E ora il finale sembra tutt'altro che lontano.

Mister Ballardini scruta il suo destino

Avellino, prima il finale del torneo di B, poi il futuro...

L'orizzonte è venerdì, legato alla sfida con il Modena con un occhio al Partenio-Lombardi e uno sui risultati che arriveranno dagli altri campi. L'Avellino spera di scrivere l'epilogo sulla regular season con un sorriso da playoff.

Combinazioni rompicapo potrebbero permettere ai lupi di staccare il pass per la post-season, ritrovandosi a giocare un posto per la serie A. Una condizione che al momento obbliga a rinviare ogni discorso sul futuro. In particolare quello di Davide Ballardini. L'allenatore, con il suo apporto, ha praticamente rivoltato come un calzino la stagione dei lupi. La rimonta playoff, iniziata quando gli occhi erano tutti puntati sulla salvezza, ora arriva nel suo momento clou. E la sfida di venerdì potrebbe essere anche sintomatica su quello che sarà l'asset



tecnico per la prossima stagione. Nei giorni scorsi Ballardini ha avuto un primo colloquio con il suo agente per iniziare ad immaginare quale piega potrà prendere il suo percorso professionale. Dal mondo irpino è stata più volta manifestata la volontà di ripartire dal

“Balla segnale”, anche nel nome delle parole al miele che il tecnico ha speso per la tifoseria. Un punto interrogativo però che verrà sciolto nei prossimi giorni. Prima il finale di stagione, poi il futuro: Ballardini ballerà ancora con i lupi?

(sab.ro)



I GRANATA INTANTO ATTENDONO LA MATTINATA DI GIOVEDÌ PER CONOSCERE L'AVVERSARIO DA AFFRONTARE

Domani in programma il secondo turno della post season

Più che alla finestra, Salernitana sul divano. E dopo una domenica passata tra test in famiglia in mattinata e un occhio ai risultati del primo turno dei playoff in serata, inevitabile ora attendere il secondo turno in programma domani. Dalle sei sfide dei tre gironi usciranno infatti altrettante formazioni che potrebbero sfidare la Salernitana nel primo atto della fase nazionale. Ieri l'altro poche le sorprese dopo il debutto della post season, che come preventibile ha premiato le teste di serie che potevano contare sul doppio risultato a proprio favore per accedere al turno successivo. Nel girone A i risultati Cittadella-Arzignano 2-2 e Lumezzane-Alcione 0-0 premiano le rispettive padrone di casa per il migliore posizionamento, spicca invece



Trento-Giana Erminio 1-2, uno dei pochissimi blitz di serata. Anche nel girone B non sono mancati i segni "X", con Pianese-Ternana 1-1, Juventus Next

Gen-Vis Pesaro 2-2, passano il turno le teste di serie al pari del Pineto, che batte il Gubbio 2-1. Nel girone C, infine, Crotona-Cerignola 1-1 e Ca-

sertana-Atalanta Under 23 1-0, il Casarano sbanca invece Monopoli (0-2). Spazio ora al secondo turno della fase a gironi, dove entreranno in scena le quarte classificate di ciascun girone (Lecco, Campobasso e Cosenza, anche in questo caso al termine dei 90' regolamentari in caso di parità passano le teste di serie). In programma Lecco-Giana Erminio, Cittadella Lumezzane, Campobasso-Pineto, Juventus Next Gen-Pineto, Cosenza-Casarano e Crotona-Casertana. Alla Salernitana, pur concedendo un occhio ai risultati in attesa del sorteggio di giovedì mattina, il compito di provare a restare concentrata sul campo. Solo dopo sarà tempo di pensare anche al proprio avversario... (ste.mas)

Serie C L'amichevole con il Faiano a porte aperte per consentire ai ragazzi di Cosmi di ricevere l'abbraccio caloroso del popolo granata in vista degli spareggi promozione

Salernitana, missione playoff al via Carica ultras giovedì all'Arechi

Stefano Masucci

Al via la missione playoff. Dopo una settimana giocoforza interlocutoria, utile in ogni caso per recuperare energie fisiche e mentali e svuotare quasi del tutto l'infermeria, la Salernitana mette definitivamente nel mirino l'esordio in post season. Questa mattina la ripresa degli allenamenti in casa granata dopo un giorno di relax concesso ai suoi da Serse Cosmi in seguito al test in famiglia che ha chiuso il weekend della Bergagliera. Lescano e compagni si ritroveranno alle ore 12 al Mary Rosy, in attesa di conoscere il proprio avversario nel debutto dei playoff nel doppio confronto in programma domenica (in trasferta) e mercoledì (ritorno all'Arechi). Il nome del primo ostacolo da superare si conoscerà solo dopo il sorteggio di giovedì mattina, quando dall'esito del secondo turno della fase a gironi usciranno le sei squadre che approderanno alla fase nazionale, lo stesso giorno in cui i calciatori dell'ippocampo proveranno a fare il pieno di entusiasmo. Nel pomeriggio è infatti prevista l'ormai consueta amichevole con uno sparring partner per provare uomini e schemi in vista del ritorno al calcio giocato dopo il termine della regular season, la novità è invece rappresentata dalla volontà di aprirsi ai propri tifosi. La Curva Sud Siberiano potrà così scaldare la voce, e caricare la truppa di Cosmi, un ulteriore passo in avanti sotto l'aspetto dell'empatia ritrovata nel finale di una stagione dalle mille sfaccettature e dai numerosi alti e bassi. Prima del termine del campio-

nato, quando la questione societaria sembrava delineata verso la cessione del club da parte di Danilo Iervolino, gli ultras granata hanno cercato di costruire un clima di compattezza, provando a far sì che tutte le componenti coinvolte potessero pensare solo al campo. E allora, con il Faiano, formazione d'Eccellenza invitata per il test match, sarà l'occasione per suonare definitivamente la carica. Agli spareggi per la promozione in serie B la Salernitana si avvicina cercando di ripartire dalle proprie certezze, dalla forma ritrovata di un tridente che in Ferrari e Ferraris punta ad avere gli uomini in più per scardinare le difese avversarie (entrambi a segni nella partitella in famiglia di domenica mattina). E lo farà cercando di poter contare anche sui pieni ed effettivi recuperi di Capomaggio e Berra, che hanno messo nel mirino il rientro definitivo in gruppo dopo aver lavorato solo parzialmente con il resto dei compagni. Già certo il ritorno di Villa, che prenota una maglia per agire come sempre sulla corsia mancina, da monitorare anche i progressi di Inglese, che punta ad aumentare forma e feeling con il campo dopo quattro lunghissimi mesi di stop e i minuti interlocutori di Foggia nell'ultimo turno della stagione regolare. Il cammino si preannuncia durissimo, gli ostacoli da provare a superare in quella che Cosmi ha definito senza mezzi termini una mattanza saranno numerosi, per provarci davvero ci sarà bisogno di tutti: dal popolo dell'ippocampo al capitano granata, uno che anche a mezzo servizio può far davvero comodo alla Salernitana.



In alto Serse Cosmi che sta facendo lavorare intensamente i suoi atleti in vista della prima sfida playoff. In basso Facundo Lescano pronto a diventare il protagonista di questa post season





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



La strega Dopo due giorni di riposo la squadra giallorossa sta preparando la sfida all'Arezzo

Benevento, ora testa alla Supercoppa

Oreste Tretola

È iniziata ieri la marcia di avvicinamento del Benevento alla prima gara di Supercoppa, quella di sabato al Vigorito contro l'Arezzo, sconfitto dal Vicenza nel primo match. Dopo due giorni di riposo, la squadra ha ripreso ad allenarsi; per il match con gli amaranto Floro Flores ritroverà Vannucchi, Caldirola e Maita e dovrà fare a meno soltanto degli infortunati di lungo corso, ovvero Ricci, Nardi, Mehic e Simonetti. Ieri c'è stata la call conference tra Lega Pro e i club per stabilire l'orario di disputa del match: il Benevento ha chiesto di poter giocare alle 20.30 (la partita tra Arezzo e Vicenza di sabato scorso si è giocata alle 17.30) ed è stato accontentato. Dopo il match con l'Arezzo, la Strega andrà a Vicenza, sabato 16 maggio, per l'ultima gara della manifestazione. Manifestazione che hanno già giocato e vinto tre calciatori nella rosa giallorossa. Dopo la



promozione in B vincendo il girone C, nel 2023 Stefano Scognamiglio disputò la Supercoppa con la maglia del Catanzaro, alzando pure il trofeo. I giallorossi superarono 2-1 la FeralpiSalò, promossa dal girone A, nella prima gara e pareggiarono 2-2 contro la Reggiana, promossa dal girone B, nella seconda; il difensore giocò entrambe le gare da titolare. L'anno dopo fu il Cesena, allenato dall'attuale tecnico del

Catania Toscano e promosso dal girone B, a vincere la manifestazione. Edoardo Pierozzi, che indossava la maglia dei romagnoli, subentrò in entrambe le partite, la prima vinta 2-1 in casa del Mantova, promosso dal girone A, e la seconda pareggiata 2-2 al Manuzzi contro la Juve Stabia, che aveva chiuso prima nel girone del Benevento. Nel 2012 alzò la Supercoppa il terzo portiere giallorosso Danilo Russo

che aveva vinto il campionato di Lega Pro Prima Divisione con lo Spezia e superò nella doppia finale la Ternana (pari a Terni e vittoria al Picco), quando il format prevedeva una sfida tra le vincitrici dei due gironi di Prima Divisione. Quell'anno i liguri chiusero con un fantastico triplete, avendo vinto anche la Coppa Italia Serie C. Per il Benevento si tratta della seconda partecipazione alla competi-

zione: la prima, dieci anni fa, si concluse senza successi contro Spal e Cittadella. I giallorossi, che avevano vinto il proprio girone centrando la prima storica promozione in B, persero in casa degli estensi 4-1 la prima gara e 4-2 la seconda al Vigorito contro i veneti. Nel 2008 la strega, promossa in C1, giocò la Supercoppa di Seconda Divisione: ko esterno contro la Reggiana e vittoria interna col Pergocrema.



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL

PNRR 2026:

IL TUO MASTER
A SOLI €350

- Scegli tra oltre 300 CORSI E MASTER DI PRIMO LIVELLO
- Classi a numero chiuso (max 16 partecipanti)
- Dal 2007 formiamo professionisti pronti al lavoro
- Non perdere questa opportunità unica!

📞 Chiama ora: **338 330 4185**
📱 WhatsApp diretto: **392 677 3781**

● Scopri tutti i percorsi: www.salernoformazione.com

I posti sono limitati: candidati subito!





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Futsal Le volpi sfideranno la Roma, per Avellino sfida impossibile con Catania:
un finale di stagione comunque pieno di emozioni per le squadre campane

Feldi, è solo quinto posto: è derby playoff tra Napoli e Sala Consilina

Stefano Masucci

Un sorriso e mezzo. Quello, pieno, del Napoli Futsal, che non trema nell'ultimo turno di regular season e grazie al successo perentorio in trasferta contro l'Active Network (3-8), si assicura l'approdo ai playoff da terza forza del campionato. A Fiano Romano gli azzurri di Angelini mettono subito le cose in chiaro, controllando senza affanni il match, deciso dalle doppiette di Bolo e Dener. I partenopei affronteranno ora agli spareggi per il tricolore lo Sporting Sala Consilina in un derby tutto campano che mette in palio l'approdo alle semifinali scudetto. E proprio i gialloverdi arrivano alla post-season con un mezzo sorriso, perché già certi del sesto posto in graduatoria alla vigilia dell'ultimo turno, si sono tolti lo sfizio di fermare sul pari (4-4) i campioni d'Italia in carica del Meta Catania. A San Rufo i padroni di casa hanno cullato a lungo anche il sogno di chiudere con un successo prestigioso, arrivando anche sul +3 (4-1), prima della rimonta degli etnei.

Ora qualche giorno per eliminare le scorie di un tour de force estenuante per recuperare le energie in vista del debutto nei playoff, in programma sabato 16 maggio quando al Centro Sportivo Meridionale andrà in scena il primo atto della serie tra Na-

Pallamano. Ora la serie si sposta in Alto Adige

Jomi, finale scudetto più vicina: Brixen Sudtirolo ko alla Palumbo

A un passo dalla finale scudetto. La Jomi Salerno supera il Brixen Südtirol 29-25 in gara 1 della semifinale playoff al termine di una sfida combattuta, intensa e molto fisica, giocata punto a punto fino alle battute finali. Le campionesse d'Italia in carica non falliscono il primo appuntamento del turno davanti ai propri tifosi, in attesa del secondo atto della serie che ora si sposta a Bressanone, dove la formazione di coach Chirut avrà due risultati su tre per chiudere i conti ed evitare gara 3, su un campo però notoriamente difficile. Gara molto equilibrata quella di sabato in terra salernitana, con le due squadre che restano a contatto nei primi minuti: al 10' il punteggio è sul 6-6. La Jomi prova a prendere margine al 20' grazie al rigore trasformato da Dalla Costa per il 12-10, e sempre la stessa giocatrice firma il +3 (14-11) al 26'. Brixen però non molla e, con le reti di Babbo e Aichner, ricuce lo strappo chiudendo il primo tempo sotto di una sola lunghezza (14-13).

Nella ripresa Salerno tenta nuovamente l'allungo e al 45' si porta sul 22-18. Le altoatesine restano però pienamente in partita, trascinate da una brillante Francesca Luchin, deci-



siva in più fraganti. Al 53' le campane sembrano in controllo sul 27-21, ma nel finale Brixen prova l'ultimo assalto accorciando fino al 27-23. Il tentativo di rimonta non basta: Salerno gestisce con lucidità il vantaggio e chiude sul definitivo 29-25, conquistando così gara 1. Sugli scudi Cecile Woller ed Asia Mangone, rispettivamente autrici di 7 e 6 reti, il direttore sportivo Giovanni Nasta al termine del match ha provato ad alzare subito la guardia in vista della sfida di sabato prossimo. "Ci aspettavamo il solito avversario

combattivo, abituato a questo genere di partite. Sapevamo che non sarebbe stata una passeggiata non siamo stati precisi al tiro, ma siamo riusciti a gestire bene una gara punto a punto, ogni volta che cercavamo lo strappo necessario loro hanno risposto. Ora pensiamo a recuperare le forze, provando a correggere qualche errore e mantenere l'attenzione al massimo. Andremo a giocare la nostra partita per evitare di disputare la gara 3, e per preparare eventualmente al meglio la prima sfida della finale scudetto". (ste.mas)

poli e Sporting Sala Consilina (ritorno giovedì 21 maggio, eventuale gara 3 fissata a sabato 23 maggio). Giorni di lavoro fondamentali aspettano anche la Feldi Eboli, che non riesce a ritrovare il successo e chiude il torneo con 6 gare consecutive senza vittorie. Le volpi non vanno oltre il 5-5 sul parquet dell'Ecocity Genzano, al termine di una gara folle, ricca di colpi di scena e ribaltamenti continui. Avanti di due reti, il portiere di movimento premia i padroni di casa che nel finale agguantano il pareggio. Ricerca della compattezza e dalla forma fisica e mentale migliore per la Feldi di coach Antonelli, questo l'obiettivo in vista della sfida con la Roma 1927 dopo aver terminato il campionato al quinto posto. Serie, contro la quarta forza del torneo, che si preannuncia equilibratissima, e che andrà in scena prima al PalaSele (16 maggio), per poi spostarsi in terra capitolina (21 il ritorno, eventuale spareggio il 23). Proprio la Roma ha battuto la Sandro Abate Avellino (7-3 il risultato finale), che non è riuscita a recuperare una posizione in classifica all'ultima curva della stagione regolare. Ora per gli irpini, che accedono ai playoff con l'ottava e ultima posizione utile, sfida impossibile, contro la capolista e campione d'Italia in carica del Meta Catania. Non c'è nulla da perdere...



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 **Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)**

☎ **371 3851357 | 366 9274940**



{ arte }



Il dipinto "Napoleone I, imperatore" di François Gérard è un famoso olio su tela del 1805-1808, conservato presso il Museo nazionale di Capodimonte a Napoli. L'opera raffigura Napoleone in abiti da incoronazione, caratteristica comune ai ritratti ufficiali realizzati da Gérard, il ritrattista prediletto dell'imperatore. Il quadro, che misura circa 224 x 146 cm, ritrae Napoleone in posa maestosa, simbolo della potenza imperiale. Gérard realizzò l'originale nel 1805 per l'Hôtel de Talleyrand (oggi a Versailles). Data l'importanza dell'opera, ne furono create numerose repliche ufficiali da inviare negli stati satelliti dell'Impero, tra cui Napoli. Arrivo a Napoli: Il dipinto giunse probabilmente in città durante il regno di Gioacchino Murat (cognato di Napoleone e Re di Napoli dal 1808). Dopo la restaurazione borbonica, il quadro fu inizialmente rimosso dalla vista pubblica e spostato in un deposito alla Reggia di Portici. Fu solo negli anni '40 dell'Ottocento che venne riscoperto, attribuito a Gérard ed esposto definitivamente a Capodimonte.

Napoleone I

imperatore

dove
Museo e Real Bosco di
Capodimonte



Via Lucio Amelio, 2
Napoli



Oggi!

citazione



Fu vera gloria? Ai posterì / l'ardua sentenza



Alessandro Manzoni

○
il santo del giorno
sant'
Angelo
da Gerusalemme

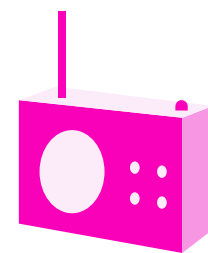
È stato uno dei primi frati carmelitani e martire della Chiesa cattolica. Nato a Gerusalemme da genitori ebrei convertiti, divenne monaco sul Monte Carmelo. Fu inviato in Sicilia per predicare contro le eresie e per ottenere dal Papa l'approvazione della Regola carmelitana. Morì a Licata il 5 maggio, ucciso a colpi di spada da un nobile locale (Berengario) di cui aveva denunciato pubblicamente i peccati. Viene raffigurato con l'abito carmelitano, la palma del martirio e spesso una spada che gli trafigge il petto o la testa.



IL LIBRO

N
Ernesto Ferrero

Maggio 1814. L'uomo grassoccio e spaventato che approda all'isola d'Elba sembra uno dei tanti commercianti sbarcati a Portoferraio per affari. È Napoleone Bonaparte, Imperatore dei Francesi: la piccola isola di pescatori, contadini e minatori è quello che gli rimane di un regno che si estendeva da Cadice a Mosca. Ma qual è il vero volto dell'Eroe? Per trecento giorni Martino Acquabona, bibliotecario dell'Imperatore, cerca di decifrarne l'enigma e di sviare le nuove tempeste che si annunciano all'orizzonte. Le sue memorie compongono un ritratto obliquo e acuto di Napoleone e dei suoi uomini, delle sue donne, della sua epoca; raccontano seduzioni e tradimenti, attese e paure, odio e fedeltà, alla ricerca di una felicità possibile.



musica

"Napoleone"

GIORGIO POI

Una delle canzoni più celebri di Giorgio Poi, contenuta nel suo secondo album in studio intitolato Smog, pubblicato l'8 marzo 2019. Il brano è caratterizzato da un'atmosfera pop psichedelica e affronta il tema dell'incertezza e dello smarrimento. Giorgio Poi ha spiegato che "Napoleone" rappresenta un "grado di pazzia", riferendosi allo stereotipo di chi, perdendo il senno, crede di essere il celebre condottiero francese. Il brano è stato interamente scritto e prodotto dall'artista stesso.



il film

N (Io e Napoleone)
Paolo Virzi

Ambientato nel 1814 durante l'esilio di Napoleone Bonaparte all'Isola d'Elba, il film segue Martino Papucci, un giovane maestro idealista che progetta di uccidere l'ex imperatore per vendicare gli ideali rivoluzionari traditi. Martino ottiene il posto di bibliotecario di Napoleone per avvicinarlo, ma il confronto con il carismatico tiranno si rivelerà più complesso del previsto. Il riferimento è al film "N (Io e Napoleone)", diretto da Paolo Virzi e uscito nelle sale italiane il 14 ottobre 2006. La pellicola è una commedia storica liberamente ispirata al romanzo N. di Ernesto Ferrero, vincitore del Premio Strega nel 2000. Il film vanta un cast internazionale e di alto profilo. Daniel Auteuil: Napoleone Bonaparte, Elio Germano: Martino Papucci, Monica Bellucci: Baronessa Emilia, Sabrina Impacciatore: Diamante, Valerio Mastandrea: Ferrante Papucci, Francesca Inaudi: Mirella, Massimo Ceccherini: Cosimo.

5

ACCADDE OGGI 1821

Napoleone Bonaparte morì in esilio a Sant'Elena, all'età di 52 anni. La notizia della morte del condottiero francese, appresa dalla stampa, ispirò Alessandro Manzoni, che compose di getto la celebre ode lirica "Il cinque maggio" in soli tre giorni. Il componimento riflette sulla grandezza e la caducità della gloria umana. Gli ultimi giorni di Napoleone a Sant'Elena furono segnati da un isolamento fisico e psicologico quasi totale, tra il deterioramento della salute e le aspre frizioni con il governatore inglese Hudson Lowe.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

